



CLUB ALPINO ITALIANO



C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO
N.0001470 - 06.04.2022
CAT. CLASSE 0 PARTENZA

Il Presidente Generale

Milano, 6 aprile 2022

Ai Presidenti delle Sezioni dei GR/GP
Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta,
Lombardia, Trentino, Alto Adige,
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo

Loro Sedi

Care Amiche e Cari Amici,

come certamente ricorderete, il Club alpino italiano ha avuto ed ha tuttora in corso rapporti di stretta collaborazione con le Truppe Alpine, rapporti che in passato si sono polarizzati soprattutto nella partecipazione alle attività formative inerenti la tecnica dell'alpinismo.

Le opportunità di collaborazione hanno coinvolto, in particolare, i nostri istruttori nazionali di alpinismo e scialpinismo della CNSASA e della Scuola centrale, e i nostri migliori esperti nelle problematiche connesse con le attività alpinistiche sono stati ospitati spesso presso il Centro addestramento alpino di La Thuile, impegnati in attività di formazione teorica e tecnica.

Nel recente incontro tenutosi presso la Sede Centrale del CAI, il Comando Truppe Alpine, nella persona del Vice Comandante gen. Michele Risi, ha prospettato l'intenzione di ampliare la storica collaborazione tra Truppe Alpine e Club alpino italiano, anche in concomitanza con il 150° anniversario di costituzione del Corpo degli Alpini, aprendo l'accoglienza di istruttori del CAI anche in altre strutture disponibili in regioni diverse.

Oltre a questa offerta inerente l'ambito della collaborazione nella formazione alpinistica, il generale Risi ha prospettato l'opportunità di altre possibili iniziative, che potrebbero comportare anche un sostegno nella gestione di percorsi e strutture di ricovero, almeno nelle regioni in cui le Truppe Alpine sono presenti, sempre nell'ottica di favorire forme di frequentazione della montagna a basso impatto ambientale, ispirate ai principi di rispetto e tutela.

Per corrispondere a questa disponibilità e valutare le opportune forme di cooperazione, anche in prospettiva pluriennale, è quindi necessario presentare al Comando delle Truppe Alpine delle proposte che possono riguardare:

1. SENTIERI: percorsi bisognosi di recupero, anche se non ancora dotati di segnaletica CAI, possibilmente di valenza storica e socio-economica e che in passato hanno svolto importanti funzioni di collegamento e presentino significative tracce del lavoro dell'uomo.
2. VIE FERRATE: chiaramente non nuovi progetti di percorsi attrezzati, ma recupero, messa a norma o rifacimento dei percorsi attrezzati esistenti bisognosi d'intervento.
3. RIFUGI: strutture possibilmente insistenti su percorsi come sopradescritti che hanno necessità d'interventi di ripristino/messa a norma/conversione di impianti in chiave ecosostenibile
4. BIVACCHI: recupero, ripristino o sostituzione di bivacchi funzionali ai percorsi storici e alle vie di salita su roccia.

Vi invito, pertanto, a segnalare al più presto, nei rispettivi ambiti regionali o di operatività, i contesti che possano corrispondere ad una o più delle situazioni sopraindicate, con una descrizione minima dell'ubicazione, degli interventi necessari e dei risultati potenziali e attesi.

Sono certo che l'ipotizzata collaborazione consentirà di conseguire risultati importanti nella promozione corretta anche di aree montane meno conosciute, con una sempre più incisiva attività di formazione.

Con i migliori saluti

(Vincenzo Torti)